



PALINGENESI

MARCELLO CIAMPOLINI

Presentazione di Vincenzo Mollica

Palingenesi di Marcello Ciampolini

Tre sono le invarianti che connotano il viaggio pittorico di Marcello Ciampolini: l'indagine introspettiva sul destino dell'uomo; l'alfabeto simbolico, riferimento costitutivo dei temi del suo racconto; la scelta voluta di un orgoglioso isolamento, quale ragione di un percorso "*ostinato e contrario*".

I tre aspetti, apparentemente distanti tra loro, fanno parte di un trittico caratteriale che ci aiuta a comprendere ciò che guida la sua ricerca artistica.

Da tempo Ciampolini scruta l'uomo, cercando d'interpretare, attraverso la sua creatività, il senso della prospettiva ontologica dentro il suo essere al mondo in un destino di salvezza. Lo assorbono i racconti dell'uomo, delle sue cadute e del suo coraggio nel cercare, ogni volta, di rialzarsi, alla ricerca della "bellezza" e del "bene" perduti. Ma il cammino di "Adamo" è anche il cammino di ciascuno di noi, da sempre in fuga dalle conseguenze sanguinanti della nostra disobbedienza all'Ordine Divino. È allora che Ciampolini, mosso dalla ricerca di una risposta umana e consolatrice, naviga tra le stelle, convinto che, tra le leggi degli Universi, pulsò la presenza di Dio. Cerca Dio nelle vibrazioni cosmiche della luce, atterrito dal male che governa la Terra, dove i demoni si manifestano, senza pudore, nelle mille forme del peccato che comprimono l'uomo nella spirale delle tentazioni più nascoste. Quale altra prova ci occorre - si domanda Ciampolini - da Colui che ha sacrificato suo Figlio, per testimoniarcene il suo amore e chiamarci ad una possibilità

di redenzione? Tormentato da uno scenario di vizio, ormai diffuso in ogni strada di Gomorra, affida la sua speranza di fede alla Misericordia Divina, non prima, però, di aver lanciato il suo urlo disperato, di sgomento, di dolore e di rabbia.

Affrontare, in tempi di grande cambiamento, i temi dolenti della fragilità dell'uomo, significa esporsi a diverse possibili situazioni: aggiungersi, per esempio, alla schiera delle profetiche Cassandre lamentose che iniettano allarme e paura sul futuro, (sensazioni che chi osserva preferisce guardare con distacco) oppure suscitare l'ironia di coloro che, rassicurati dalle risposte della scienza, ritengono il male una presenza inalienabile dall'uomo ma contenibile con gli strumenti che essa stessa, nel tempo, mette a disposizione.

Ciampolini che, per dati anagrafici, ha potuto, come molti di noi, scavalcare il cambio di secolo, ricorda nei suoi ammonimenti la severità dolente di Savonarola, convinto e allarmato dall'incombere delle sue visioni. È una sfida, la sua, che lancia pure a noi stessi, per cogliere le nostre reazioni davanti all'immagine di Cristo, della corona di spine che avvolge la Terra, dei diavoli che presidiano, in sembianze di spacciatori, ogni giardino di Babilonia. Un filo conduttore, il suo, che dal primordiale impasto della genesi, ci conduce, attraverso l'atto della creazione, alle derive delle società odierne. E poi? E poi, dentro un contrasto interminabile tra bene e male, provocato da un vocazionale stupro pittorico verso una realtà degenerata, annuncia la palingenesi remota di nuovi Universi, dove, da

qualche parte, si manifesta la luce della speranza.

Quante volte, in passato, i grandi della pittura, della letteratura, del teatro, del cinema, hanno prefigurato nelle loro opere quanto poi avremmo visto accadere? Perché, allora, non scomodare, con il dovuto rispetto, i gironi infernali di Dante, i diluvi atomici di Bosch, gli incubi di Füssli , gli spettri di Max Ernst, il *Camino de Los Infiernos* di Goya? Ma anche *The day after* di Guttenberg o *The Road* di Cormac McCarthy ?

Il mondo contemporaneo, sovraesposto alle luci del consumo e dello stordimento, impone una comunicazione trionfante dentro la quale l'umanità sembra rimanere assorbita da altro genere di messaggi che non quello dell'immagine di Gesù Cristo Redentore. Ciampolini, che non ne fa una questione di schieramento tra fedeli e non credenti, dichiara, senza compromessi, una sua lettura della realtà gravida di problemi non superabili senza un Aiuto Superiore.

Il nostro autore vuole premunirci dalla deviazione dei comportamenti assumendosene quasi una missione accompagnata da una severità di giudizio che ci rimanda al Grande Inquisitore dostoevskiano. Egli sviluppa la sua narrazione con un linguaggio personale e una simbologia di reminiscenza nascosta, di non immediata decifrazione, con una gamma cromatica dalle trasparenze inimitabili.

Tutto elaborato in un tessuto di delucidazioni ricercate fino all'acribia, con il timore di inadeguatezza delle pur forti emozioni

che vuole offrirci attraverso la singolare bravura pittorica. Così, nel suo lavoro, trascorre i giorni incollato alle sue tele, lontano dal vaniloquio dei social, in un tempo solitario di riflessione che lo fa somigliare a un asceta, secondo il rigore dei suoi trascorsi. Ci mette a completare un dipinto, in tempo e lavoro! Anche per questo ama definirsi un animale fuori dal branco.

Ciampolini non è uomo da compromessi. Il suo canovaccio pittorico appassiona da sempre il mondo dell'arte. La sua opera poteva percorrerne con successo i canali commerciali. Non tanto per l'originalità e il coraggio delle rappresentazioni, quanto per la forza e l'autenticità del suo messaggio, in un tempo nel quale un'immagine efficace non va oltre un fuoco d'artificio. Ha risposto sempre no a quel mercato che esige le quantità della produzione seriale. È accaduto a pittori importanti di consumarsi dentro la fatica della propria pittura, nel tormento degli incubi notturni, nella solitudine dei giorni, nel risultato che è già dentro la tela ma non vuole apparire. Egli, ormai, si è fuso con le sue creazioni, chiamandole per nome come si fa con i propri figli, preso dall'ardore etico di doverci comunicare la sua ansia per le sorti dell'uomo.

Assorbito nell'attenzione da una sua problematica esistenziale, in ogni suo quadro perpetua l'eterno conflitto tra il bene e il male che si manifesta con una presenza costante e un'intensità differente. Questo conflitto ambivalente, apparentemente uno schema rigido, quasi un sentiero senza speranza, addita

sempre la possibilità di una scelta orientata da una luce che, da lontano, sembra condurre ad una Verità Superiore. Inattaccabile alle contaminazioni pittoriche, s'accompagna, ostinato, alle sue verità, impressionandoci per la forza delle sue convinzioni. Non è frequente, lungo le strade che percorriamo, incontrare un uomo con una tale coerenza e con una così alta onestà intellettuale.

Empoli, 03.01. 2020

Vincenzo Mollica



Titolo: Mitoi Cosmica

Dimensioni: 50 x 50 cm

Anno 2012



Titolo: Big Bang

Dimensioni: 100 x 100 cm

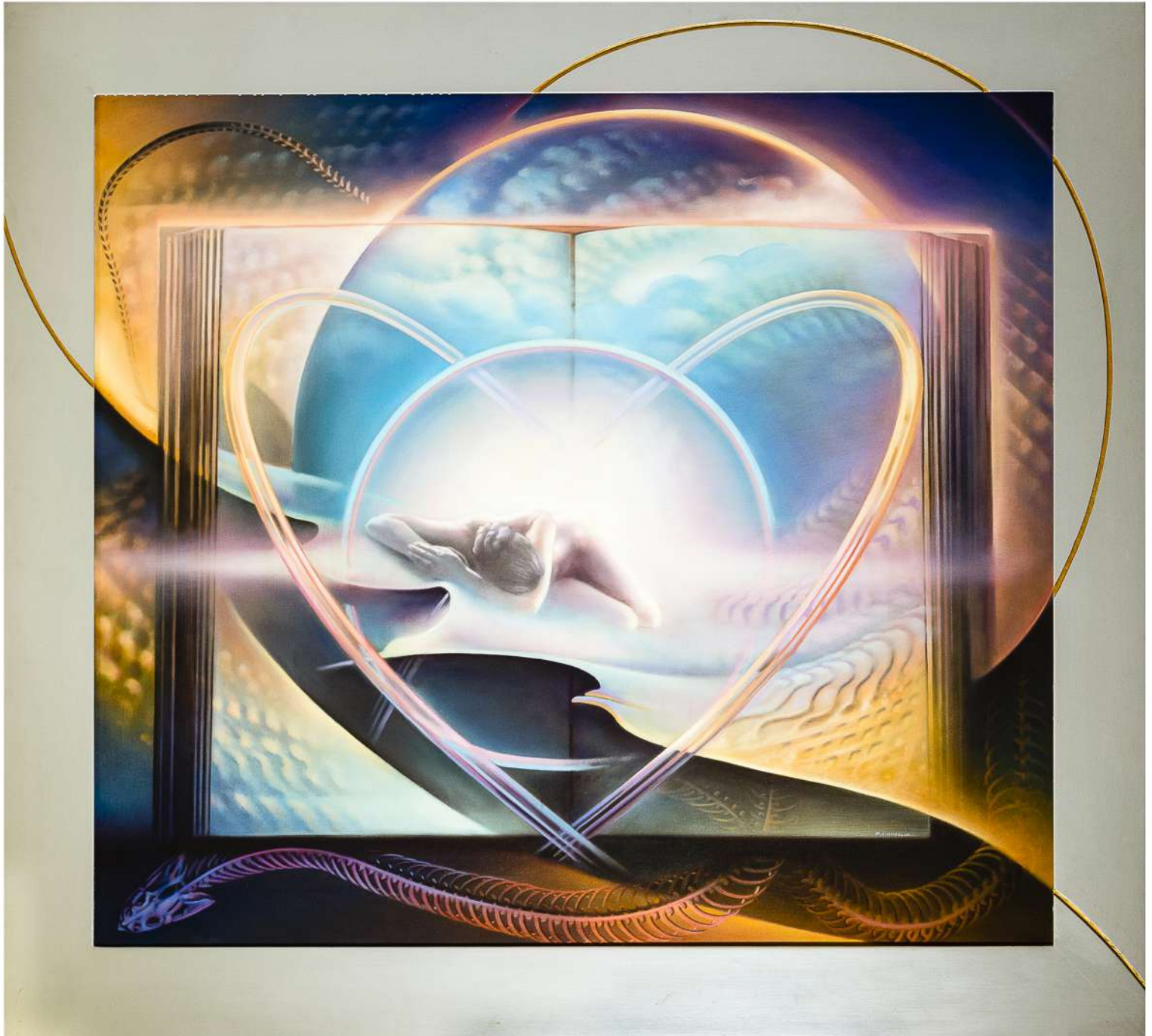
Anno: 2012



Titolo: La via della Luce

Dimensioni: 101 x 101 cm

Anno: 2015



Titolo: Senso di colpa

Dimensioni: 115 x 113 cm

Anno: 1999



Titolo: III Millennio

Dimensioni: 110 x 110 cm

Anno: 2019



Titolo: Alfa e Omega

Dimensioni: 100 x 100 cm

Anno: 2000



Titolo: Salvato dalle Acque

Dimensioni: 100 x 90 cm

Anno: 2012



Titolo: Tra le spire del male

Dimensioni: 100 x 80 cm

Anno: 2014



Titolo: Paradiso canto XXXIII

Dimensioni: 130 x 130 cm

Anno: 2011



Titolo: La materia oscura

Dimensioni: 110 x 125 cm

Anno: 2000

Principali mostre e partecipazioni

- 1982 - Empoli (FI). Palazzo Ghibellino
- Firenze. Premio Romolo De Martino
- 1983 - Cerbaia (FI). Premio nazionale "Arte e sport"
- 1984 - Certaldo (FI). Palazzo Petronio
premio nazionale "Benozzo Gozzoli"
- 1985 - Bologna. Galleria San Vitale
- Empoli. Palazzo Ghibellino
- 1987 - Firenze. Chiostro di Santo Spirito
- Osaka (Giappone)
- 1988 - Barberino Val d'Elsa (FI). Palazzo Pellegrini
- Osaka (Giappone)
- 1990 - Empoli. Ex Convento degli Agostiniani
- Firenze. Expo Italiana, Palazzo degli Affari
- 1992 - Firenze. Ken's art Gallery
- Vinci (FI). Istituto Optometrico
Convegno UNESCO
- 1994 - Empoli. Atelier Rossi
- Firenze. Ken's art Gallery
- 1995 - Firenze. Igarss '95, Palazzo Congressi
Dodici artisti per un convegno
- Venturina (LI). Etruriarte 6
- 1996 - Venturina (LI). Etruriarte 7
- Campiglia Marittima (LI). Comune
- Verona. Galleria Guelfi
- Montecatini (PT). Terme Tamerici
- Sulmona (AQ). XXII Premio Sulmona
Rassegna internazionale di arte contemporanea
Targa d'argento per i migliori 10 artisti INVITATI
- 1997 - Montespertoli (FI). "Titoli, testi, temperamenti"
IX Rassegna di pittura e scultura contemporanea
- Pordenone. Expo Arte
- 1998 - Firenze. Vettrine d'Autore
Donatello e le arti. Pittori e scultori presentati da C. Marsan
- Firenze. Personale, Ken's art Gallery
- Empoli (FI). Madonnina del Grappa
Dipinto commissionato per il 40° anniversario della morte
di Don Giulio Facibeni presentato in Palazzo Vecchio
- 1999 - Empoli (FI). Atelier Rossi
- 2000 - Signa (FI). Villa Castelletti "Lion's Club",
presentati nuovi dipinti
- Pistoia. Chiostro Convento di San Domenico
Mostra d'arte sacra
- Vinci (FI). Palazzina Uzielli, Personale
- Istanbul (Turchia). Arte Fiera Internazionale 10/15 ottobre
- Istanbul (Turchia). Mostra Personale
Galleria Artium Orjin Sanatevi
- 2001 - Istituto italiano di Cultura
(Consolato italiano ad Istanbul)

Esposto per due mesi il dipinto
"Apocalisse 12" (cm 280x240)

- Mostra Personale ex Fornace Pasquinucci
(Comune di Limite e Capraia Fiorentina)
- 2002 - Collettiva Palazzina Uzielli
(Comune di Vinci)
- 2003 - Mostra Personale ristorante "La Loggia"
Piazzale Michelangelo, Firenze
- Mostra Personale
Saletta ex Fornace Pasquinucci
(Comune Capraia e Limite Fiorentina)
- "7 Pittori per le Terme di Gambassi" (FI)
(pannello ad olio)
- 2004 - Ex Fornace Pasquinucci
Personale, Natura morta
(Comune di Limite e Capraia Fiorentina)
- Empoli (FI). Galleria Nozzoli
"Le quattro stagioni" viste da:
 - M. Ciampolini
 - R. di Vecchio
 - F. Musante
 - A. Possenti
 - G. Talani
 - S. Statizzi
- Centro Culturale "Misericordia di Empoli"
Personale
- 2005 - "Amare, undici artisti davanti al mare"
Sala Comunale di San Vincenzo (LI)
Organizzazione Galleria Nozzoli
Dipinti di: R. Brindisi, M. Ciampolini, R. di Vecchio,
F. Franchi, D. Govi, S. Loffredo, F. Musante,
S. Nardori, A. Possenti, S. Scatizzi, G. Talani
- Comune di Castelfiorentino (FI)
Organizzazione Galleria Nozzoli
"Sei autori per antichi mestieri"
- Centro Espositivo Comunale, Cecina (LI)
Collettiva, 6 autori
- 2006 - 19 maggio *Pala d'altare* di *Santa Maria a Petroio* (Vinci)
Storia del 1400 di come è nata questa chiesa
- 2008/2009 - Chiesa di Sovigliana (Vinci)
Dipinto che riguarda la fondazione e nascita dei Padri Scolopi
Dipinto di San Bartolomeo (cm 210x110)
- 2009 - Mostra personale alla Banca di Credito Cooperativo di Cambiano
di Montelupo Fiorentino
- 2012 - Mostra Teatro Shalom (Empoli)
- 2013 - Dipinto San Giovanni Evangelista Empoli (cm 120x100)
- 2015 - Chiesa di San Giovanni Evangelista
Croce dipinta per l'anno della Misericordia (cm 208x170)
- 2016 - Cisternino Puglia
Dipinto per il Monastero di Suore
200° anniversario della Fondazione Maria Maddalena Frescobaldi Capponi

- 2016 - Vitolini (Vinci)
Parrocchia San Pietro Apostolo
2 pezzi di Via Crucis (cm 85x95)
- 2017 - Mostra Teatro Shalom (Empoli)

Notizie

Marcello Ciampolini

Nasce ad Empoli il 13 marzo 1946. Vive attualmente ad Empoli e svolge la sua attività a Vinci. Appartiene alla corrente del Neoumanesimo, ma non disdegna la ritrattistica nella quale si è cimentato per varie famose collezioni private.

In questa ottica, è da ricordare il dipinto commissionato nel 1998 dall'Opera "Madonnina del Grappa" di Firenze per il 40° Anniversario della morte di Don Giulio Facibeni, "Il Padre" (presentato nel Salone dei Cinquecento a Palazzo Vecchio, alla presenza dell'allora Sindaco di Firenze ed il Cardinale Piovanelli)

Ha parlato di lui:

1982 Primo Conti

1982 Pietro Annigoni

1997 Venturino Venturi

2003 Presente nel Catalogo Informativo (anno 2003) a cura di Silvia Bottinelli, per conto dei Comuni del comprensorio di Empoli. Con il Patrocinio della Regione Toscana.

2004 Citazione nella "Storia dell'Arte italiana" – *Generazione anni '40*". Ricerca storica presentata dal Dott. Giorgio Di Genova, direttore del Museo d'Arte delle generazioni italiane del '900.

- Museo Giulio Bargellini, Pieve di Cento (BO) – Ed. Bora, Bologna.

Ha scritto di lui:

- Antonio Bassi

- Dino Carlesi

- Virgilio Carmignani

- Riccardo Ferrucci

- Giovanni Lombardi

- Corrado Marsan

- Armando Nocentini

- Tommaso Paloscia

- Alessandra Scappini

- Franco Solmi

- Luigi Testaferrata

- Marco Mainardi

- Vincenzo Mollica

